Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Venerdì 27 Gennaio** — **Numero 22**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **I.** (Dato a Roma il 12 gennaio 1899), col quale sono approvate alcune modificazioni agli articoli 4, 5 e 6 del Regolamento provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia nella Provincia di Vicenza, approvato con R. decreto 11 ottobre 1897, n. CCCXXII.

» **II.** (Dato a Roma il 12 gennaio 1899), col quale è data facoltà al Comune di Pontedera di eccedere per l'anno 1899 il massimo consentito per la tassa di famiglia fino al limite di lire quattrocento cinquanta (450).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **III** (Dato a Roma l'8 gennaio 1899), col quale il legato Lingua di Mosso in Boves (Cuneo), è trasformato a scopo di beneficenza, e si dispone che le sue rendite debbano erogarsi agli scopi di cui all'articolo 55, lettere *a* ed *e*, della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 5 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Roccaspinalveti (Chieti).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Roccaspinalveti non procede in modo regolare, con vero detrimento della cosa pubblica.

Fin dal 1892 si è trascurato di riscuotere la *terraggiera* comunale, dovuta in buona parte da Consiglieri e loro parenti, anzi recentemente il Consiglio giunse a deliberare di rinunziare alla riscossione a tutto il 1897, dichiarando impossibile la formazione dei ruoli, mentre la Giunta Provinciale Amministrativa riconobbe, invece, che la mancata riscossione dovesse imputarsi alla deplorevole trascuratezza dell'Amministrazione.

La riscossione del dazio consumo, fatta direttamente dal Comune, lascia non poco a desiderare, e non essendo quasi mai puntuale al pagamento del canone governativo, il Comune soffre il danno di multe e spese coattive.

Malgrado le reiterate premure delle Autorità Superiori, si è finora trascurata la riscossione di un credito contro l'ex tesoriere per gli esercizii 1834-85, stretto da vincoli di parentela con alcuni amministratori.

Gravi disordini si riscontrano nell'Amministrazione dei demanî Comunali concessi in buona parte a beneficio esclusivo di privati, compreso qualche impiegato del Comune.

E poi si distolgono sommo dallo scopo per cui furono destinate; si trascura la contrattazione di mutui debitamente autorizzati per estinguere debiti onerosi e sistemare la finanza comunale; si oppone una resistenza passiva agli inviti delle Autorità per la regolarizzazione del servizio sanitario.

Per porre rimedio a sì deplorevole stato di cose è necessario allontanare coloro che ne sono la causa.

Propongo pertanto alla Maestà Vostra lo scioglimento del Consiglio Comunale di Roccaspinalveti.

UMBERTO

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccaspinalveti, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Raffaele Berardi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 gennaio 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Villafranca in Lunigiana (Massa).*

SIRE!

Vani sono riusciti i più insistenti richiami delle Autorità superiori locali per ricondurre l'Amministrazione Comunale di Villafranca in Lunigiana all'osservanza delle leggi ed alla eliminazione delle irregolarità e degli abusi accertatisi.

Sospeso dalla carica il Sindaco, si sperava in un nuovo indirizzo della cosa pubblica. Ma l'aspettativa è restata pur troppo delusa, permanendo sempre un cumulo di disordini amministrativi, aggravati da una recente crisi municipale.

Il funzionante da Sindaco, implicato con altri otto Consiglieri in un processo penale, si è dimesso, insieme con alcuni Consiglieri, fra i quali l'ex Sindaco. E tenuto conto di altre dimissioni precedenti, il Consiglio ora trovasi ridotto da venti a soli otto membri, e quindi anche nell'impossibilità di funzionare.

In tale stato di cose, non ritenendosi opportune le elezioni suppletive, ed urgendo riordinare l'Amministrazione, inevitabile si rende lo scioglimento del Consiglio Comunale. All'uopo provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di presentare alla Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villafranca in Lunigiana, in provincia di Massa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Lofoco rag. Nicola è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Fele (Potenza).*

SIRE!

Affinchè il Commissario straordinario di San Fele, in provincia di Potenza, possa menare a compimento la sistemazione dei pubblici servizî e la trattazione di alcuni importanti affari nell'interesse di quella pubblica azienda, fa d'uopo prorogare di un mese i poteri di lui.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Fele, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di San Fele è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

All' ELENCO dei nuovi membri dei Consigli Sanitari Provinciali pel triennio 1899-1901 (pubblicato nel n. 13 di questa « Gazzetta Ufficiale ») debbonsi fare le sottoindicate varianti:

Provincia di CAGLIARI

Fenóglio cav. dott. prof. Ignazio, *medico chirurgo*; leggasi Fenoglio comm. dott. prof. Ignazio, ecc.

Provincia di CALTANISSETTA

Giarizzo dott. Michele, *medico chirurgo*; leggasi Giarrizzo dott. Michele ecc.

Provincia di COMO

Ponci cav. dott. Luigi, *chimico*; leggasi Vigevano dott. Egidio, ecc.

Pagani cav. avv. Lazzaro, *giureconsulto*; leggasi Casartelli avv. Guido, ecc.

Severini Napoleone, *farmacista*; leggasi Braghenti Giulio, ecc.

Rossi Giuseppe, *ingegnere*; leggasi Gentile Luigi, ecc.

Molteni cav. Emilio, *esperto materie amministrative* leggasi Zecchini comm. Carlo, ecc.

Provincia di GIRGENTI

Herri cav. avv. Pasquale, *giureconsulto*; leggasi Xerri cav. avv. Pasquale, ecc.

Provincia di LECCE

Cotu Raffaele, *farmacista*; leggasi Cota Raffaele, ecc.

Provincia di MACERATA

Gallerani prof. dott. Giacomo, *medico-chirurgo*; leggasi Gallerani prof. dott. Giovanni, ecc.

Angelucci dott. cav. Giantidimo, *medico-chirurgo*; leggasi Angelucci dott. cav. Gianditimo, ecc.

Provincia di PAVIA

Papelli cav. avv. Giuseppe, *giureconsulto*; leggasi Dapelli cav. avv. Giuseppe ecc.

Provincia di PESARO

Mazzuccato dott. Augusto, *medico chirurgo*; leggasi Michetti dott. comm. Antonio, ecc.

Michetti dott. comm. Antonio, *medico chirurgo*; leggasi Venturoli dott. Artidoro, ecc.

Provincia di VENEZIA

Marangoni cav. avv. Giorgio, *esperto materie amministrative*; leggasi Marangoni comm. avv. Giorgio, ecc.

Disposizione *fatta nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 22 dicembre 1898:

Bocca Felice, direttore di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1898

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 4.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 19 gennaio 1899:

Santucci cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1899, è richiamato in servizio dal 1º febbraio 1899 presso la stessa sezione di Corte d'appello in Macerata, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Marsala cav. Gaetano, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Pennasilico Michele, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 gennaio 1899, è richiamato in servizio, dal 16 gennaio 1899, presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Ruggiero Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Potenza, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Pagliano cav. Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Strevella Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato ad Ariano.

Satriani Michele, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Fresa Nicola, giudice del tribunale civile e penale, di Ariano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda, senza il detto incarico.

Baviera Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, in aspettativa per infermità a tutto il 21 gennaio 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per 4 mesi dal 22 gennaio 1899, con l'assegno pari ad un terzo dello stipendio.

De Luca cav. Ettore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massaua, con l'assegno annuo di lire 8150 sul bilancio della colonia Eritrea, a decorrere dal 1º febbraio 1899.

Appiani Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Massa, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Massaua, con l'annuo assegno di lire 8150, sul bilancio della colonia Eritrea, a decorrere dal 1º febbraio 1899.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1899:

All'uditore Verber Gioacchino, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sampierdarena, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 16 dicembre 1898, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7º del bilancio.

Con Regi decreti del 22 gennaio 1899:

Filiti Muzio Simone, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1º, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1º febbraio 1899.

Concas cav. Celestino, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1º, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1º febbraio 1899.

La Terza cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Schettini Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un mese, dal 1º febbraio 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Giorgi cav. Achille, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è dispensato dal servizio, dal 1º febbraio 1899, ed è ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione che può spettargli, a termini di legge.

Gennaro cav. Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Roma, in missione di vice segretario della Commissione consultiva per le nomine e promozioni dei magistrati, è tramutato, col suo consenso, ad Oristano, continuando nella detta missione.

Manferoce Donato, giudice del tribunale civile e penale di Reggio di Calabria, è tramutato a Roma, col suo consenso.

Messeri Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Livorno, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, col suo consenso, senza il detto incarico.

Campana Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Matera, è tramutato a Velletri.

Fortini Michelangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Velletri, è tramutato a Roma.

Bernardi Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro, è tramutato a Pisa.

D'Inzeo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Rieti, è tramutato al tribunale civile e penale di Taranto.

Ferrari Annibale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Rieti.

Materi Raffaele, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Lucera, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1899, ed è destinato al tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Fornari Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 1° febbraio 1899.

Bonettini Carlo, pretore del mandamento di Crevacuore, in aspettativa per motivi di famiglia dal 29 ottobre 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Crevacuore dal 5 gennaio 1899.

Di Giuseppe Enea Silvio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Stilo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pisani Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Laurito con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Grassi Mario, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo, è tramutato al mandamento di S. Damiano Macra, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Valente Achille, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rometta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Santa Maria della Versa, con lo stesso incarico.

Giardina Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Rometta, con lo stesso incarico.

Cresci Gennaro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione al mandamento di Savelli, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Grano Ferdinando, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Palermo, è destinato in temporanea missione al mandamento di S. Mauro Castelverde, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Tomassi Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato, a sua domanda, dal detto incarico, ed è richiamato a precedente posto di uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Cassino.

Colonna Vincenzo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avellino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Camera Nicola dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Amalfi.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1899:

All'uditore Giaccone Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Santa Caterina Villarmosa, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 10 ottobre 1898 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo n. 7 del bilancio.

Funzionari che cessano di far parte della Magistratura.

Salis Pietro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Sassari, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale con Regio decreto del 5 gennaio 1899.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1899:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 290 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, ai signori:

Gionferri Carlo Luigi, cancelliere della pretura di Cassino.

Fracchia Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria.

Deverini Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Voglino Giovanni Angelo, cancelliere della pretura di Borgoticino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, ai signori:

Crisafi Salvatore, vice cancelliere della pretura di Siracusa.

Leoni Pietro, vice cancelliere della pretura di Prato.

Ramacca Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Parma.

Firrao Domenico, vice cancelliere della pretura di Spinazzola.

Faioni Emilio, vice cancelliere della pretura di Aviano.

Giannani Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, al signor:

Fronticelli Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Pistoia.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, ai signori:

Laparelli Enrico, cancelliere della 1ª pretura di Perugia.

Isernia Goffredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, ai signori:

Martelli Enea, vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia.

Amato Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Serra San Bruno.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1899:

Albino Gennaro, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 novembre 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Giannoni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bianco, applicato alla cancelleria della 1ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Bolotana, continuando nella stessa applicazione.

Avesani Luigi, vice cancelliere della pretura urbana di Verona, è tramutato alla pretura di Adria.

Sgobbi Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Adria, è tramutato alla pretura urbana di Verona.

Viti Luigi, cancelliere della pretura di Monte San Savino, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Con Regi decreti del 22 gennaio 1899:

Rocca Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1899 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Ranieri Annibale, cancelliere della pretura di Arienzo, è, d'ufficio, collocato a riposo, ai termini degli articoli 1, lettera *A* e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1899.

Del Trono Gaetano, cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1899.

Amati Pasquale, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Melfi.

Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Crema, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

Foresti Girolamo, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Crema, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Tarello Giovanni, già cancelliere titolare della pretura di Biella, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Santo Stefano Belbo, a decorrere dal 16 febbraio 1899.

Siciliano Nicola, cancelliere della pretura di Gioi, è tramutato alla pretura di Arienzo.

Pitzalis Caboni Emanuele, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Cagliari, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Villacidro, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Venuti Giuseppe, cancelliere della pretura di Alì, è tramutato alla pretura di Cesarò.

Diana Felice, cancelliere della pretura di Nasò, è tramutato alla pretura di Alì.

Aversa Salvatore, cancelliere della pretura di Cesarò, è tramutato alla pretura di Naso.

Funedda Vincenzo, cancelliere della pretura di Portotorres, è tramutato alla pretura di Senis.

Cavallotti Alfredo, cancelliere della pretura di Senis, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Pula, continuando nella detta applicazione.

Pasqualicchio Michele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, coll'annuo stipendio di lire 1600, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Palango Pietro, vice cancelliere della pretura di Amendolara, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Rogliano, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Rogliano, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1899:

Rovida Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Brescia, è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, coll'annua indennità di lire 250, a carico del capitolo 17 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Cricchi Mario, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mazzacrelli Nazzareno, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Bernardinis Nicola, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Panati Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Columbano Bachisio, cancelliere della pretura di Villacidro, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Bongiovanni Carmelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mantica Giovanni, vice cancelliere della pretura di San Fratello, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° febbraio 1899, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

De Meis Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Arce, è tramutato alla pretura di Pontecorvo.

Carcassi Antonio, cancelliere della pretura di Santadi, è sospeso dall'ufficio per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Mazzone Salvatore, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Catania, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di essersi assentato dalla residenza non ostante il divieto del suo superiore.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Acerenza, Santucci Giovanni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di lire 1600, con decor-

renza dal 1° gennaio 1899 fino al termine della sospensione, da esigersi in Napoli, con quietanza di Flauto Concetta, moglie del detto funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 17 gennaio 1899:

È concessa:

al notaro Angelini Giuseppe, una proroga sino a tutto il 31 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Chioggia;

al notaro Bertolini Gian Carlo, una proroga sino a tutto il 27 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Santo Stino di Livenza.

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1899:

È concessa:

al notaro Aresu Celestino, una proroga sino a tutto il 17 febbraio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Nurri;

al notaro Repetti Stefano Agostino Goffredo, una proroga sino a tutto il 18 aprile per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castiglion Chiavarese.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1899:

È concessa al notaro Bonazzi Alberto, una proroga sino a tutto il 27 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Giorgio di Piano.

Con Regi decreti del 22 gennaio 1899:

Bisetti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fontanetto d'Agogna, distretto di Novara.

Rossari Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fobello, distretto di Novara.

Fenocchio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santo Stefano Belbo, distretto di Alba.

Bonatti Annibale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Medolla, distretto di Modena.

Zina Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gamalero, distretto di Alessandria.

Debenedetti Lazzaro Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mezzana Mortigliengo, distretto di Biella.

Zoccola Natale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mosso Santa Maria, distretto di Biella.

Paschetti Basilio, notaro residente nel Comune di Masserano, distretto di Biella, è traslocato nel Comune di Cossato, stesso distretto.

Guarnieri Arturo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Porto Recanati, frazione del Comune di Recanati, distretto di Macerata.

Esposito Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Belforte del Chienti, distretto di Macerata.

Barboni Giuseppe, notaro nel Comune di Caldarola, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Montelupone, stesso distretto.

Ferraguti Gustavo, notaro nel Comune di Sant'Angelo in Pontano, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Sarnano, stesso distretto.

Stelluti-Scala Francesco, notaro nel Comune di Senigallia, distretto di Ancona, è traslocato nel Comune di Esanatoglia, distretto di Macerata.

Fasanotti Natale, notaro residente nel Comune di Sesto San Giovanni, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Milano, capoluogo di distretto.

Ricci Armentario, notaro residente nel Comune di Besana in Brianza, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Corsico, stesso distretto.

Barberis Eugenio, notaro residente nel Comune di Vignale, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Rosignano Monferrato, stesso distretto.

Guglielmini Ceresa Giuseppe, notaro residente nel Comune di Neive, distretto di Alba, è traslocato nel Comune di Alba, capoluogo di distretto.

Garcea Pietro, notaro nel Comune di Magisano, distretto di Catanzaro, è traslocato nel Comune di Savelli, stesso distretto.

Ottaviano Michele, notaro nel Comune di Monterosso Almo, distretto di Modica, è traslocato nel Comune di Ragusa Inferiore, stesso distretto.

Canepa Filippo, notaro residente nel Comune di Pula, distretto di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Colabelli Antonio, notaro nel Comune di Foiano Valfortore, distretto di Benevento, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Cortella Enrico, notaro residente nel Comune di Mossasco, distretto di Acqui, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Manici Giuseppe, notaro residente nel Comune di Parma, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Striglione Berardo, notaro residente nel Comune di Ancarano, distretto di Teramo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Ufficio Centrale d'Ispezione

Avviso.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferito alla Cassa di Risparmio di Piacenza la sua rappresentanza per il cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito in quella provincia, i biglietti dello stesso Istituto sono ammessi al corso legale nella provincia medesima, a norma dello art. 4 della legge 10 agosto 1893, n. 449.

Roma, il 26 gennaio 1899.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 788815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1285, al nome di Avit d'Albrieux Antonio Cesare del vivente Barone Antonio, minore sotto la p. p. del padre, domiciliato in Torino, con usufrutto a favore del detto Barone Antonio Avit d'Albrieux fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Avit d'Albrieux Cesare Avit Antonio del vivente Barone Antonio, minore sotto la p. p. del padre domiciliato in Torino, con usufrutto a favore del predetto Barone Antonio Avit d'Albrieux fu *Luigi-Antonio*, veri proprietario ed usufruttuario rispettivamente della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1152227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500 annue, al nome di Segre Marco, Alessandra, Giuseppe e Leone fu Giacomo, minori sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Eugenia di Bonajut, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Segre Marco, Regina-Benedetta-Alessandra, detta comunemente Alessandra, Giuseppe e Leone fu Giacomo, minori etc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Torino in data 26 novembre 1898 col n. 1849, n. 135811 di posizione, al sig. Bedino Giacomo fu Giovanni pel deposito di un titolo nominativo del Consolidato 5 0|0, per la rendita di L. 320.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sull' amministrazione del Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, saranno consegnati al sig. Bedino Giacomo fu Giovanni i nuovi titoli al portatore senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

26 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,46	98,46
	4 1/2 % *netto*	109,88 1/8	108,75 5/8
	4 % *netto*	100,26	98,26
	3 % *lordo*	63,29 1/8	62,09 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 gennaio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

VENEZIALE giura.

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un' interrogazione dell'on. deputato Bissolati, che desidera « sapere se ritenga conveniente, per l'Amministrazione da lui preseduta, ricorrere per lavori straordinari retribuiti a pubblicisti militanti ».

Sembragli questa una questione di massima che avrebbe avuto la sua sede naturale nella larga discussione fattasi del bilancio d'agricoltura e commercio.

In ogni modo dichiara che ritiene essere diritto del Ministero in determinate circostanze e considerata la competenza di specialisti di qualunque condizione, siano pure pubblicisti militanti, di affidare loro lavori straordinari.

BISSOLATI nota che il fatto cui si accenna nella sua interrogazione è implicitamente ammesso anche dall'on. sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Egli quindi viene a citare il fatto di varii mandati di pagamento intestati a pubblicisti militanti per lavori assolutamente tecnici dell'Amministrazione. In conseguenza non può approvare l'operato del Ministero.

Ritiene che tali incarichi debbano essere affidati esclusivamente al personale tecnico del Ministero. Non trova poi conveniente il fatto neppure per gravi ragioni d'ordine morale. Osserva infine che in cotesta delicata faccenda gli uomini del Governo non debbono neppure essere sospettati di favoritismo politico. (Bene !).

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Replica che della convenienza morale e dell'opportunità di certi incarichi che vengono dati dal Ministero deve naturalmente essere anche giudice il Ministero stesso.

Aggiunge che in certi casi non sarebbe possibile nè giusto definire certi incarichi a impiegati del Ministero, che sarebbero giudici e parte. Nota poi che gl'incarichi stessi essendo contemplati in bilancio, sono stati egualmente consentiti.

Rileva infine, dandone lode, che incarichi simili furono dati da tutti i predecessori dell'attuale Ministero. L'operato del Ministero non può essere quindi che approvato.

Risponde poscia ad un'interrogazione dei deputati Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia che desiderano « sapere se intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni di sangue orientale per reintegrare i caratteri della razza friulana ».

Osserva che la quistione fu sollevata anche nella discussione del bilancio d'agricoltura e commercio. Si riferisce alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro le quali assicurano che i desideri degli onorevoli interroganti saranno soddisfatti.

MORPURGO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e confida, trattandosi di un così grande e vitale interesse economico, che le promesse saranno presto mantenute.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alle interrogazioni dei deputati Stelluti-Scala e Brunicardi, che desiderano conoscere: « se e quando intenda di comu-

nicare ai membri del Parlamento la relazione della Commissione d'inchiesta per il personale ferroviario. »

Dichiara che la Commissione non ha ancora pubblicato la sua relazione; quando lo avrà fatto il Ministro l'esaminerà o la presenterà al Parlamento, dopo averla comunicata alle Società ferroviarie che hanno diritto di fare le loro osservazioni.

STELLUTI-SCALA crede che le osservazioni che possano fare le Società non debbano ritardare la presentazione della relazione al Parlamento; ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del Governo, confidando che la presentazione stessa seguirà nel più breve tempo.

BRUNICARDI si dichiara soddisfatto.

MARSENGO-BASTIA, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gabba che lo interroga « circa i suoi propositi per la assegnazione in pianta stabile dei diurnisti addetti alle prefetture del Regno, e in generale per il miglioramento della posizione dei medesimi ».

Il Governo ha fatto quanto potè per migliorare la condizione dei diurnisti; ma non può per ora ammetterli in pianta stabile, per le ragioni esposte testè al Senato, dal presidente del Consiglio.

GABBA è dispiacente di non potersi dichiarare soddisfatto.

Giuramento.

DONNAPERNA giura.

Seguito della discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

GIUSSO dichiarasi favorevole all'accordo perchè, se con esso non si ottiene tuttociò che si poteva sperare, si ottiene per altro quanto era lecito attendersi; ma più ancora perchè l'accordo medesimo riannoda i vincoli nostri con la Francia.

Dà quindi lode al Governo ed a chi ha condotto le trattative. Non può però convenire nel giudizio dell'on. relatore sul sistema della doppia tariffa, del quale la Francia ha fatto ben dura esperienza.

Entrando nell'esame dell'accordo, ne ravvisa l'utilità non nell'aver ottenuto la tariffa minima, ma nell'aver conseguito gli stessi vantaggi che erano stati accordati alla Spagna.

E non dubita che, ravvivati i nostri rapporti con la Francia, sapremo trar profitto dalle condizioni che ci sono fatte; giacchè non è punto vero che la Francia abbia completamente ricostituito i suoi vigneti, ed essa preferirà ancora i nostri vini a quelli spagnuoli.

Discutendo l'ipotesi messa innanzi da alcuni, che possa la Francia esportare i suoi vini in Italia, l'oratore la considera addirittura impossibile, parendogli evidente che il dazio non consentirebbe di vendere il vino francese in Italia a prezzo di concorrenza.

Non crede neanche fondato il pericolo di una invasione, come fu detto, di vini dell'Algeria, parendogli assurdo supporre che i produttori algerini vogliano spedire i loro vini in Italia pagando il dazio, invece di mandarli in Francia dove possono essere introdotti in franchigia.

Il trattato è, dunque, sostanzialmente buono; e l'oratore si augura che il Governo, una volta avviato in una buona strada, seguiti l'opera benefica, concludendo altri trattati specialmente colla Russia e cogli Stati-Uniti. E se a questo modo il Governo darà al paese la libertà di espandere le sue giovani attività, avrà il conforto di avere assicurata al paese medesimo una vita ordinata e tranquilla. (Vivissime approvazioni).

SELLA crede opportuno di far rilevare che l'industria della lana non solamente non ha avuto alcun vantaggio dal trattato che si discute, ma dovrà in gran parte pagare le spese del trattato medesimo. Ma deve soggiungere subito che, per considerazioni d'ordine generale, non rifiuterà il suo voto al disegno di legge che crede capace di una benefica influenza sulla economia nazionale.

Deve però insistere nel segnalare al Governo le gravose condizioni oggi fatte all'industria laniera; e sopratutto nel raccomandare che almeno non si facciano, in questa parte, concessioni maggiori che riuscirebbero intollerabili così agli industriali come agli operai.

Raccomanda, poi, una più precisa specificazione della voce relativa ai tessuti rasati, e che si dia carattere transitorio e non definitivo alle disposizioni del trattato relativo alle lane pettinate.

Domanda anche al Governo in qual modo sarà possibile all'Italia di svincolarsi da questa convenzione quando ciò sembri necessario; se sia stata stipulata reciprocità di trattamento fra la Francia e l'Italia per ciò che si riferisce alla denunzia del trattato; se sia inteso che l'Italia può disdire questo trattato pel semplice fatto che la Francia, e non solamente pel vino, aumenti le sue tariffe minime attuali. (Bene! Bravo!).

GAETANI DI LAURENZANA si compiace che il Governo abbia potuto stipulare questa convenzione con la Francia; e ciò più per criterio d'indole politica che per considerazioni di parziali vantaggi economici. Dichiara quindi che voterà volentieri il disegno di legge. (Bene!).

DE FELICE-GIUFFRIDA osserva che il trattato ora in esame non risponde forse in tutto al desiderio di coloro che si occupano soltanto dell'economia nazionale; e non risponde certamente all'ideale del partito socialista che vuole l'affratellamento dei popoli in sostituzione delle alleanze concluse dai Governi. Nondimeno voterà il trattato, considerandolo come un primo passo su questa via, e come indice della volontà del Governo di stringere rapporti sempre più amichevoli colla repubblica francese.

Espone i danni causati all'Italia, e in particolar modo alla provincia di Catania, dalla rottura delle relazioni commerciali con la Francia, e ritiene che siano stati effimeri i compensi ottenuti col procurare altri sbocchi ai nostri prodotti.

Crede che non siano fondate le previsioni di coloro che negano poter ora l'Italia esportare molti vini in Francia, avendo questa ricostituito i suoi vigneti. La produzione francese ha bisogno di essere corretta e migliorata con vini di forte grado alcoolico, quali solo l'Italia può fornire.

Colle cifre dell'importazione spagnuola dimostra che col crescere della sua produzione vinicola la Francia è venuta aumentando la sua importazione di vini molto alcoolici; onde non vi ha dubbio che il nostro mercato potrà avvantaggiarsi dell'accordo concluso, trovandoci noi nelle migliori condizioni per poter competere colla Spagna, col Portogallo e coll'Algeria.

Il minor costo di produzione dei nostri vini, la facilità di trasformarli, i bassi prezzi di trasporto, ci affidano che noi potremo vincere la concorrenza dei nostri rivali sul mercato francese.

Per queste ragioni l'oratore accetta l'accordo, come una promessa di patti migliori e più durevoli che affratellino due nazioni destinate dalla natura ad essere sinceramente amiche. (Bene!).

MIRABELLI, dopo aver ricordato quanto siano state fatidiche le previsioni di Giuseppe Mazzini circa gli eventi della nostra politica internazionale, nota come la rottura dei rapporti commerciali colla Francia, sostituendo la politica degli interessi alla politica più naturale dei sentimenti, sia stata esiziale all'Italia.

Non comprende come taluno abbia potuto negare che il trattato di commercio colla Francia è stato denunciato da noi, e ricorda come nel 1886 la Francia abbia dato prova di tutto il suo buon volere che non fu secondato dai nostri governanti d'allora. Cita a conforto delle sue affermazioni le parole del ministro Grimaldi, che la denuncia s'imponeva a noi in seguito alla revisione della tariffa doganale del 1883.

La politica economica dell'Italia è stata la conseguenza fatale della sua politica internazionale, che da Mancini a Crispi ci ha legato alla triplice alleanza. Se si fosse osservata la disposizione statutaria circa i trattati, avrebbero dovuto essere sottoposti al

Parlamento quei patti internazionali che ferivano così profondamente la nostra finanza, ed il Parlamento non avrebbe mancato di respingerli.

Rileva le ingiurie scagliate contro il nostro Paese dagli organi retrivi della stampa francese, ma non crede che essi interpretino i sentimenti della maggioranza dei francesi, i quali hanno con noi ideali comuni da far trionfare per la causa della libertà e del progresso.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

LOJODICE presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla concessione delle acque di Montecatini.

CANEVARO, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge relativo al protocollo commerciale coll'Uruguay.

Giuramento.

APRILE giura.

Segue la discussione del trattato commerciale colla Francia.

DE BELLIS considera egli pure il trattato dal punto di vista della nostra produzione vinicola, che rappresenta un grandissimo interesse dell'intera nazione e più specialmente della regione che egli rappresenta.

Tributa un caldo encomio al Governo, al nostro ambasciatore a Parigi e a tutti coloro che si adoprarono per la conclusione di questo trattato.

Soltanto il Piemonte e la Toscana producono vini di consumo diretto: le altre regioni non producono, in generale, che vini da taglio. Di qui la necessità di aprire a questi nostri vini la frontiera francese; perchè l'industria vinicola francese, la più potente fra tutte, siccome quella che dispone di ingenti capitali e di una mirabile organizzazione commerciale, è la sola che può utilizzare i nostri vini da taglio.

Dimostra con dati statistici come l'industria francese assorba una quantità sempre maggiore di vini esteri, e ciò allo scopo di conservare il monopolio mondiale del commercio dei vini.

Perciò gli industriali francesi, contrariamente ai viticultori, reclamano l'abolizione delle tariffe, che ostacolano l'introduzione in Francia dei vini esteri utilizzabili come materia prima.

Ritiene perciò che in avvenire potremo fruire di tariffe anche più favorevoli.

Conclude augurandosi che la Camera nostra voterà unanime, come la Camera francese, questo trattato, che giova grandemente alla produzione vinicola italiana.

OTTAVI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Finardi:

« La Camera invita il Governo ad introdurre nella prossima nuova pubblicazione del repertorio doganale una esatta descrizione dei cementi a rapida presa e passa alla discussione degli articoli ».

Nota che l'industria italiana dei cementi è, benchè giovane, già rigogliosa e promettente; tale che fa veramente onore al nostro paese, e regge con fortuna alla concorrenza francese.

Ora questa industria potrà essere seriamente minacciata dalla produzione francese col nuovo regime doganale, se il Governo non provvede con sollecite ed acconcie disposizioni.

A tale scopo appunto tende il provvedimento, al quale si accenna nell'ordine del giorno.

E a conseguire lo stesso intento sarà anche necessario modificare opportunamente le tariffe dei nostri trasporti terrestri e marittimi, addirittura esagerate ed irrazionali.

Di questa convenzione i produttori italiani di calce e cemento non hanno certamente da lodarsi.

Si procuri almeno di compensarli in parte, proteggendoli dalla frode, dal fiscalismo, e concedendo loro giusti vantaggi nelle tariffe dei trasporti.

Raccomanda questa importante questione alla Camera e al Governo. (Bene! — Approvazioni).

RIZZETTI considera il trattato così dal punto di vista economico, come da quello politico.

Sotto l'aspetto economico trova il trattato deficiente: abbiamo fatto molte concessioni e non abbiamo nulla ottenuto per le sete, per l'olio, per la canapa, pei risi, pel bestiame, voci della più vitale importanza per la nostra agricoltura.

Abbiamo bensì ottenuto sensibili concessioni pei vini. Ma per questa parte l'oratore è convinto che, se non avremo, come da alcuno si teme, un'invasione di vini francesi e spagnuoli, saremo però anche ben lungi dal conseguire quei vantaggi, che da altri sono sperati.

Anche dal lato delle conseguenze finanziarie non convien farsi troppe illusioni.

Rimane il lato morale: e sotto questo punto di vista l'oratore è lieto di riconoscere come questo trattato, mentre dimostra che la triplice alleanza non vincola la nostra libertà d'azione, è pegno in pari tempo di sempre più cordiali ed intime relazioni con una nazione sorella.

Del che l'oratore è lieto anche perchè vengono a risultare infondate le accuse, che i partiti estremi hanno reiteratamente rivolto alla nostra politica internazionale.

Questo accordo provvisorio apre inoltre la via ad ulteriori trattative per migliori patti in avvenire.

Per queste ragioni d'ordine politico e morale darà il suo voto favorevole a questo trattato.

MAZZA dichiara che questo trattato è già stato approvato dalla coscienza nazionale: e confida che anche la Camera vorrà approvarla con voto unanime.

Voterà a favore del trattato, perchè è convinto che esso giova grandemente ai nostri interessi riattivando i nostri scambi con la Francia.

Non entrerà nei particolari: riconosce che per diverse voci potevano e dovevano ottenersi maggiori vantaggi; ma è convinto che complessivamente questo trattato sarà proficuo alla produzione italiana.

Non può, a questo proposito, non ricordare come le trattative che erano in corso colla Francia nel 1887, andarono fallite pel viaggio inopinato ed inopportuno dell'on. Crispi a Friedrichsruhe. Ne conseguì che gli Istituti bancari francesi ci negarono il credito: donde una serie di disastri finanziari, ai quali con stento abbiamo potuto riparare.

Voterà quest' accordo anche per ragioni politiche, perchè esso inaugura per noi e per la Francia un nuovo indirizzo politico più consono ai sentimenti dei due popoli. Molti errori furono commessi dai Governi dei due popoli: ciò nonostante i due popoli non hanno mai dimenticato di esser fratelli.

L'oratore conclude augurandosi che questo trattato inizi una êra di novella concordia fra l'Italia e la Francia, che potranno unite andare fiduciosamente incontro all'avvenire. (Bene!)

Interrogazioni.

FULCI NICOLO' segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere a qual punto trovinsi i lavori della Commissione incaricata di esaminare la contabilità della Società di navigazione generale italiana in rapporto coi servizi di Stato, e se il risultato dei lavori della Commissione sarà comunicato al Parlamento.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, della guerra e della marina per sapere se e come intendano provvedere onde abbiano esecuzione gli articoli 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del Regio tribunale supremo di guerra e di marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871.

« D. Pozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla condizione fatta al Procuratore Generale della Corte d'appello di Bologna dai voti illegali emessi dal Consiglio

dell'Ordine degli avvocati e dal Collegio di disciplina dei Procuratori di quella città.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sulla opportunità di dotare l'Alto Monferrato di un vivaio di viti americane; e se non crede che l'impianto di molti piccoli vivai per lo studio dell'adattamento sia grandemente preferibile all'impianto di uno solo, che sarebbe evidentemente inadatto a questo scopo.

« Cereseto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere, se di fronte ai reclami presentati dagli utenti del Canale Muzza contro le proposte della Commissione nominata ad *hoc*, non intenda riservare ogni giudizio e provvedimento anche interinale al riguardo delle insorte gravi contestazioni, soprassedendo per ciò anche per il momento alla convocazione delle rappresentanze dei Canali Muzza, Cassano e Bitonto.

« Pozzi Domenico, Emilio Conti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'agricoltura e commercio se e quando intenda ripresentare il progetto per la tanto desiderata riforma della legge forestale.

« Farinet, G. Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per conoscere se crede opportuno, a tutela della sicurezza, degl'interessi e della buona fama degl'italiani residenti in paesi stranieri, di rettificare le comunicazioni fatte al Landtag prussiano da quel ministro dell'interno, circa il preteso attentato progettato in Alessandro d'Egitto, contro la vita dell'Imperatore Guglielmo.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle Puglie.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle condizioni della magistratura nella giurisdizione della Corte d'appello delle Puglie.

« De Nicolò ».

CANEVARO, ministro degli esteri, dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell'on. De Nicolò perchè è in corso un processo a carico dell'associazione di anarchici di Alessandria d'Egitto. Si augura solo che dal processo risulti provato che le bombe sequestrate a quegli anarchici, tra cui son vari cittadini italiani, non erano destinate per attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo.

DE NICOLÒ prende atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri, e si associa all'augurio da lui espresso.

A sua volta lamenta che, mentre ancora è pendente il processo, si diffondano all'estero accuse a carico di nostri connazionali.

La seduta termina alle 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (45);

alle ore 13 e mezzo la Sotto-giunta dei bilanci delle finanze e del tesoro;

alle ore 15, in seduta preparatoria, la Giunta per le elezioni.

L'on. Franchetti è stato nominato relatore pel disegno di legge « Modificazioni alla legge 24 aprile 1898, n. 132, sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale ». (101) (Urgenza).

DIARIO ESTERO

La maggior parte dei giornali inglesi commentano in senso favorevole i discorsi che furono pronunciati alla Camera francese in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

« Il sig. Ribot, scrive lo *Standard*, ha detto che la Francia sarebbe sempre pronta a discutere la questione d' Egitto in via amichevole. Siamo lieti di saperlo; ma gli uomini politici francesi si risparmierebbero un'inutile fatica, se volessero riconoscere una volta per tutte che la questione d'Egitto — se intendono con ciò la preponderanza dell'Inghilterra su tutta la valle del Nilo — non è più aperta alla discussione.

« I francesi hanno compreso che la politica d'irritazione non poteva essere spinta al di là di certi limiti; essi sanno che il primo interesse dell'Inghilterra è la pace, ma essi hanno imparato pure che, in certe condizioni, l'Inghilterra non indietreggerebbe dinanzi ad una guerra, ed ora si nota che i francesi hanno qualche disposizione ad ammettere che a Madagascar, a Terranuova, nel Bahr-el-Gazal e altrove, il miglior partito sia quello di cercare un accomodamento soddisfacente coll'Inghilterra.

« La base di un assestamento di tutte le difficoltà sarà certamente trovata, se i francesi discuteranno i nostri diritti pure mantenendo i loro, senza per ciò creare degli ostacoli allo sviluppo del commercio e delle dipendenze inglesi ».

Il *Times* deplora che il sig. Ribot non abbia creduto di dover manifestare le stesse disposizioni come il sig. Delcassé, e che abbia fatto dei rimarchi, per lo meno strani, sul Madagascar e Terranuova. Il *Times* spera però che per quanto riguarda la questione di Terranuova, il sig. Delcassé seguirà i proprii concetti di giustizia ed equità piuttostochè quelli del sig. Ribot.

Il *Daily News* spera che la Francia e l'Inghilterra ridiventeranno amiche. La stessa speranza esprimono pure il *Daily Mail*, il *Daily Graphic* ed il *Daily Chronicle*.

***

Secondo un telegramma da Madrid, il Governo avrebbe l'intenzione di presentare prossimamente alle Cortes un disegno di legge col quale s'incarica il Governo di vendere le Caroline e le Marianne, ma non all'Inghilterra, nè all'America, nè al Giappone. Con questa formola il Governo spagnuolo vorrebbe preannunziare la vendita delle dette isole alla Germania.

***

L'ufficiosa Agenzia telegrafica bulgara pubblica una Nota in cui è detto che le voci, secondo le quali sarebbe subentrata una tensione nei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria in causa della questione macedone, non sono che il prodotto di manovre di borsa. Nella Nota si afferma che le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria continuano ad essere molto amichevoli.

***

Il progetto di legge Morgan, votato, dopo un emendamento, dal Senato di Washington, stabilisce che la costruzione del canale di Nicaragua sarà assunta dalla Compagnia marittima americana che ne ha avuta la concessione dagli Stati di Nicaragua e di Costa-Rica.

Il Governo americano ne avrà il controllo e conserverà tutto lo stock di azioni, salvo la frazione assegnata a Nicaragua e Costa-Rica. La legge prescrive l'emissione di un milione di azioni di cento dollari. Il Governo americano sottoscriverà per 925,000 dollari.

Vengono nominati sette direttori, di cui cinque Americani, uno Nicaraguano ed uno di Costa-Rica.

La Compagnia, coll'approvazione del Presidente degli Stati-Uniti, tratterà con Imprese e cittadini americani per la costruzione del canale, che dovrà essere terminato in sei anni. I lavori saranno sotto la sorveglianza del dipartimento degli ingegneri della Marina americana. Il costo non dovrà superare 115 milioni di dollari, i quali saranno forniti dal tesoro degli Stati-Uniti in ragione d'un credito annuale per-

manento di 20 milioni di dollari, mediante un'ipoteca su tutta la proprietà della Compagnia.

La legge dà al Presidente il mandato di negoziare l'abrogazione del trattato Clayton-Bulwer o qualsiasi altro trattato esistente. La neutralità del canale è garantita, e tutte le nazioni vi godranno delle stesse condizioni di passaggio; ma il diritto di preservare i lavori da ogni interruzione è riservato agli Stati-Uniti.

In virtù d'un emendamento introdotto in questo bill, il Presidente ha pieni poteri, nel caso che questo progetto fallisse, d'entrare in negoziati per acquistare il diritto di costruzione e di controllo d'un altro canale che metta in comunicazione l'Atlantico e il Pacifico.

Il bill così votato dal Senato viene rinviato alla Camera dei rappresentanti, la cui competente Commissione, dice l'*Herald*, è in maggioranza contraria alla Compagnia marittima del canale. Se un altro progetto venisse adottato dalla Camera, i due bill verrebbero rinviati ad una Commissione mista delle due Assemblee per metterli d'accordo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Per l'Esposizione di Parigi. — Al Ministero d'Agricoltura si riunì ieri la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, presieduta da S. E. l'on. Colosimo, Sottosegretario di Stato, essendo S. E. il Ministro, on. Fortis, impegnato alla Camera per la discussione dell'accordo italo-francese.

Erano presenti i signori Berlingieri, Boccardo, Borsarelli, Cannizzaro, Civelli, Daneo, De Vecchi, Di Sant'Onofrio, Fabrizi, Frola, Nicolini, Patrizi, Pirelli, Sabbatini, Sacconi, Cavalieri, Garelli, Cantoni, De Angeli, Ferrari, Jacovacci, Pagliano, Puccioni, Villari, Quaratesi, Martinez, Rossi, Siemoni, Pellati e De Nogri

S. E. l'on. Colosimo riferì sui varî provvedimenti presi dal Ministero dopo la prima riunione della Commissione, in seguito ai voti di essa. Diede notizia dei lavori compiuti fin qui dalla Giunta permanente la quale, divisa in Sottocommissioni, esaminò tutte le domande d'ammissione già pervenute.

La Commissione discusse poi ed approvò il Regolamento speciale per le Belle Arti e per l'ammissione degli oggetti d'arte industriale. Approvò pure che nel padiglione italiano, che sarà eretto al Quai d'Orsay sulla Senna, sieno raccolte le migliori manifestazioni delle nostre arti industriali e diede voto favorevole a che il Governo procuri che le varie Mostre collettive, che già si stanno organizzando, si ordinino in Mostre collettive nazionali, concedendo all'uopo qualche incoraggiamento.

Il comm. Callegari riferì successivamente sui lavori compiuti dalle varie Sottocommissioni, ponendo in rilievo i criterî da esse adottati nell'esame delle domande d'ammissione.

Per i vini, gli olii ed i liquori saranno fatti dal Governo saggi ed analisi dei prodotti da inviarsi a Parigi.

Su proposta del comm. Ferrari, la Commissione ha fatto voto che sieno, fin d'ora, iniziate le pratiche opportune perchè l'arte musicale nostra sia degnamente rappresentata a Parigi.

Dopo ciò la Commissione deliberò di aggiornare le sue adunanze.

Nel frattempo continuerà i suoi lavori la Giunta permanente, esaminando altre numerose domande pervenute al Governo ed il Ministero del commercio farà, dal canto suo, opera diretta presso quei produttori nostri più importanti, che fin qui non presentarono la domanda d'ammissione.

La Commissione udì con soddisfazione che in parecchie industrie il concorso dei nostri produttori è veramente lusinghiero

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa, la Croce Rossa Italiana ha ripartite, il 25 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove o agli orfani dei militari caduti in Africa, lire 10,200 in n. 53 sussidii.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o ammalati nonchè alle vedove e orfani dei caduti in Africa la somma di lire 163,731,45.

Al Collegio Romano. — La quarta ed ultima conferenza del prof. Loewy sull'arte greca attirò ieri, al Collegio Romano, un pubblico ancora più numeroso, incominciando da S. M. la Regina.

L'oratore parlò specialmente di Lisippo di Sicione contemporaneo di Alessandro Magno. Di lui si enumerano quasi un migliaio e mezzo di opere.

Il Loewy dapprima studiò Lisippo nelle opere originali, l'*Atleta, Amore, Nettuno*, quindi nelle copie del *Marte*, nel *Mercurio*, nell'Efebo o atleta, che fu creduto anche un Cincinnato, in una statua che sta al Museo di Monaco che forse è il ritratto di Alessandro Magno ecc., e poi nelle altre sue sculture tutte illustrate dalle solite splendide e ben riuscite proiezioni fotografiche.

Il conferenziere rilevò il graduato studio delle varie movenze nella statuaria greca, prima nei vari membri e in ultimo nel torace, che raggiunse la perfezione nelle opere lisippee.

Il dotto prof. Loewy, fu vivamente applaudito alla fine della conferenza, che chiuse degnamente l'esposizione della scultura greca distribuita in quattro discorsi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 27 gennaio, a lire 107,57.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Archimede*, della N. G. I., partito ieri da Massaua rimpatriano il sottotenente medico dott. Cucca e 58 uomini di truppa.

Concorso internazionale di macchine. — Per cura delle Associazioni agrarie dell'Alto Polesine e del Basso Veronese, è stato bandito un concorso internazionale a Lendinara per macchine e strumenti speciali per la coltivazione delle barbabietole e per la fabbricazione dello zucchero.

Il Ministro di agricoltura ha posto a disposizione del Comitato la somma di L. 1000, due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Servizi postali con l'estero. — Il limite massimo del peso dei pacchi cambiati col Venezuela è elevato da 3 a 5 chilogrammi.

— L'Amministrazione postale egiziana ha fatto conoscere che a partire dal 1° febbraio prossimo non potranno più essere colà diretti pacchi assicurati contenenti monete, o valori monetati, il cui importo reale superi il limite massimo di lire 1000, stabilito pei pacchi con dichiarazione di valore.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Torino* giunse a Montevideo, il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., da Montevideo partì per il Plata, ed il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 26. — Si ha dall'Avana che Maximo Gomez ha intenzione di concentrare tutte le forze cubane nella provincia di Santa Clara e di accamparsi poscia nelle vicinanze dell'Avana.

La situazione è grave.

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che si smentiscono colà categoricamente le notizie inviate ad alcuni giornali inglesi da Odessa, che cioè la Russia procederebbe ad armamenti nella Russia meridionale e terrebbe pronta la flotta del Mar Nero.

WASHINGTON, 26. — Un dispaccio da Manilla annunzia che domenica scorsa fu proclamata la Repubblica delle Filippine e che ne sarà data notificazione alle Potenze.

VIENNA, 26. — Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* ritiene erronea l'opinione che l'invito, testè diretto dal conte di Muravieff alle potenze per la Conferenza sul disarmo, sarà anche diretto alla Santa Sede, perchè siffatto invito al Papa, come Sovrano laico, sarebbe impossibile senza che con tale atto la Russia riconoscesse ufficialmente l'esistenza di una questione romana.

D'altra parte vi sono degli scrupoli ad invitare alla Conferenza il Papa, come Capo della Chiesa Cattolica, perchè allora anche i Capi delle altre Chiese dovrebbero esservi invitati.

Ciò però non impedisce che il Governo russo attribuisca, riguardo alla Conferenza, grande importanza al Vaticano, del quale apprezza l'appoggio morale e spera che non gli mancherà l'appoggio del Pontefice Leone XIII.

MADRID, 26. — Il Tribunale Supremo ha preso importanti decisioni riguardo ai generali Jaudenes, che capitolò a Manilla, e Toral, che capitolò a Santiago.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un Consiglio di Ministri, al quale non prese parte il Ministro della Guerra, generale Correa. Quest'assenza è commentatissima e si attribuisce alla deliberazione presa dal Tribunale Supremo.

Stasera, ha avuto luogo un altro Consiglio di Ministri presso il Presidente Sagasta. Il Ministro della Guerra, Correa, confermò l'arresto del generale Jaudenes in seguito ad ordine del Tribunale Supremo di Guerra.

MANILLA, 26. — Il giornale ufficiale annunzia che il Congresso tenutosi a Malolos approvò la Costituzione e diede un voto di fiducia ad Aguinaldo, conferendogli il diritto di dichiarare guerra agli Stati-Uniti, quando lo giudicherà utile.

LONDRA, 27. — Il Segretario di Stato per l'interno, Sir M. W. Ridley pronunziò un discorso a Blackpool.

Egli rilevò con soddisfazione che i risultati della guerra per Cuba svilupperanno l'amicizia fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, e preconizzò che la potenza della flotta dell'Inghilterra assicurerà il mantenimento della pace.

PARIGI, 27. — La maggior parte dei giornali prevede che il processo Reinach-Henry, che incomincia oggi, verrà aggiornato a dopo la sentenza della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 26 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 759,9.

Umidità relativa a mezzodì. 53

Vento a mezzodì . . . . S debole.

Cielo . . . . quasi coperto

Termometro centigrado . . . . Massimo 11°. 4. / Minimo 6°. 7.

Pioggia in 24 ore . . . . 4^{mm}.1.

Li 26 gennaio 1899:

In Europa continua la bassa pressione al N, 747 Arcangelo ed elevata sull'Inghilterra e Danimarca a 781.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque alzato specialmente al N fino a 5 mm.; temperatura in generale abbassata, specialmente al Centro e S; pioggie e qualche nevicata al Nord.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto, con pioggie e qualche nevicata al Nord.

Barometro: 762 Porto Maurizio, Livorno, Ancona, Civitavecchia; 763 Genova, Pesaro, Roma, Sassari; 765 Venezia, Milano, Cagliari, Napoli, Lecce, Catania; 766 Belluno.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo in generale coperto; pioggie, qualche nevicata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 26 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	10 6	4 2
Massa e Carrara	coperto	calmo	13 8	4 7
Cuneo	nevica	—	7 2	0 1
Torino	nevica	—	7 7	0 2
Alessandria	piovoso	—	8 2	1 4
Novara	coperto	—	9 0	0 7
Domodossola	nevica	—	10 2	— 1 0
Pavia	coperto	—	4 7	0 8
Milano	piovoso	—	5 9	0 9
Sondrio	coperto	—	5 0	0 8
Bergamo	piovoso	—	5 0	0 5
Brescia	piovoso	—	6 6	3 5
Cremona	piovoso	—	6 5	3 3
Mantova	piovoso	—	5 2	3 8
Verona	piovoso	—	8 0	4 0
Belluno	piovoso	—	2 6	0 1
Udine	coperto	—	7 8	3 0
Treviso	coperto	—	6 8	4 0
Venezia	coperto	agitato	6 7	3 9
Padova	piovoso	—	5 8	4 6
Rovigo	piovoso	—	7 4	3 4
Piacenza	piovoso	—	5 8	2 3
Parma	piovoso	—	6 1	2 8
Reggio nell'Em	piovoso	—	5 8	2 8
Modena	coperto	—	6 7	2 6
Ferrara	piovoso	—	6 9	3 5
Bologna	piovoso	—	7 0	1 6
Ravenna	piovoso	—	10 0	3 7
Forlì	coperto	—	7 8	3 8
Pesaro	coperto	mosso	8 3	5 2
Ancona	coperto	mosso	9 8	6 7
Urbino	nebbioso	—	6 8	2 2
Macerata	coperto	—	8 9	4 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	12 0	5 6
Perugia	3/4 coperto	—	8 4	3 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	11 6	3 8
Pisa	coperto	—	16 0	4 1
Livorno	coperto	legg. mosso	12 9	5 3
Firenze	coperto	—	10 9	5 3
Arezzo	3/4 coperto	—	10 5	4 8
Siena	3/4 coperto	—	9 7	4 0
Grosseto	piovoso	—	13 4	4 4
Roma	q. coperto	—	12 4	6 7
Teramo	3/4 coperto	—	13 8	4 1
Chieti	3/4 coperto	—	12 0	1 2
Aquila	coperto	—	8 3	0 9
Agnone	coperto	—	8 5	2 2
Foggia	coperto	—	12 8	5 0
Bari	coperto	calmo	13 2	4 9
Lecce	coperto	—	14 2	7 8
Caserta	1/2 coperto	—	11 9	6 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 0	7 6
Benevento	coperto	—	11 8	4 6
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	3 9
Caggiano	coperto	—	8 6	2 8
Potenza	coperto	—	8 4	1 6
Cosenza	coperto	—	10 0	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 0	1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 2	9 4
Trapani	coperto	calmo	14 5	9 7
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 2	6 3
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	3 8
Messina	coperto	calmo	15 2	9 3
Catania	coperto	calmo	15 2	7 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	14 6	8 2
Cagliari	1/4 coperto	mosso	13 0	5 0
Sassari	piovoso	—	8 8	4 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.